

Protocollo (*)

Torino (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml in allegato alla PEC)

Posizione stabilimento: **016363**

Da citare nella corrispondenza.

Spett.^{le} Impresa
SELE GOMMA di Diotto Giuseppe s.a.s.
selegomma@pec.it

Spett.^{le} **COMUNE DI COLLEGNO**
Settore Urbanistica e Ambiente
posta@cert.comune.collegno.to.it
c.a. Arch. P. Tessitore

Spett.^{le} **ARPA PIEMONTE**
dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

SS Attività di Produzione - Laboratorio di olfattometria
c.a. Ing. C. Musto

SS Tutela e Vigilanza 1
c.a. Ing. M. Di Tonno

Spett.^{le} **ASL TO3**
c.a. Servizio Igiene e Prevenzione
aslto3@cert.aslto3.piemonte.it
c.a. Dott. M. Ciminale – Dott. Ceruzzi

e, p.c.

Spett.^{le} **SUAP del Comune di COLLEGNO**
posta@cert.comune.collegno.to.it

OGGETTO: rif. pratica SUAP 2023/478. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex d.P.R. 59/2013. Impresa: **SELE GOMMA DI DIOTTO GIUSEPPE Sas**, stabilimento sito in via Vandalino n. 67 - 10093 - COLLEGNO (TO). **Trasmissione verbale della riunione della Conferenza dei Servizi.**

In riferimento a:

- l'istanza presentata dall'Impresa in oggetto e pervenuta tramite il SUAP del Comune di Collegno in data 14/07/2023 (prot. n. 098835);
- la comunicazione di avvio dell'endoprocedimento inviata dallo scrivente Ente con nota prot. n. 106709 del 28/07/2023, nella quale viene individuata Grazia Pitti dell'Ufficio per il

controllo delle Emissioni in atmosfera da impianti industriali come responsabile dell'endoprocedimento;

- la nota di indizione della conferenza dei servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona trasmessa dallo scrivente Ente con prot. n. 112647 del 10/08/2023 ;
- la nota di convocazione della riunione della conferenza dei servizi, trasmessa dallo scrivente Ente con prot. n. 166878/2023 del 27/11/2023;

Considerate le note di revisione/ integrazione della bozza di verbale redatta durante lo svolgimento della riunione, trasmesse per le vie brevi dall'arch. P. Tessitore del Comune di Collegno, dal dott. M. Ciminale dell'ASL TO3 e dalla dott.ssa I. Davi di ARPA Piemonte,

si trasmette ai soggetti invitati il verbale della riunione svoltasi in data 07/12/2023.

Si allegano:

- il parere del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Collegno, pervenuto in data 06/12/2023 (ns prot. n. 172026/2023):
- il parere congiunto di ARPA Piemonte, di cui è stata data lettura in occasione della riunione, pervenuto in data 20/12/2023 (ns prot. n. 179276/2023).

Distinti saluti.

GP\RGN

La Responsabile del Procedimento
dott.ssa Grazia Pitti



Visto,
il Direttore
ing. Claudio Coffano

Verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 7 dicembre 2023

OGGETTO: pratica SUAP nr. **2023/478**. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex d.P.R. 59/2013. Impresa: **SELE GOMMA DI DIOTTO GIUSEPPE Sas**. Stabilimento sito in **Via Vandalino 67, 10093 COLLEGNO (TO)**.

PARTECIPANTI:

Comune di Collegno:

Paola Tessitore: Responsabile Ufficio Tecnico;

Daniele Giovanni Zen: Funzionario Ufficio Tecnico

A.R.P.A. Piemonte:

laboratorio olfattometrico:

Irene Davi

Massimiliano Pereno

Città Metropolitana di Torino:

Ufficio per il controllo delle emissioni atmosferiche da impianti industriali:

Giuseppe D'Agostino, Responsabile Ufficio;

Grazia Pitti, funzionario, responsabile del procedimento;

Raffaele Gonnet: funzionario

ASLTO3

Servizio Igiene e Prevenzione:

Michele Ciminale

Cristiana Cauda

Impresa SELEGOMMA di Diotto Giuseppe s.a.s.

Giuseppe Diotto: amministratore delegato Impresa

Mattia Demonte: consulente Impresa

Si acquisisce la delega per il tecnico Mattia Demonte a nome del tecnico competente per la redazione e presentazione dell'istanza Ing. Dino Bertetto.

La responsabile del procedimento Dott.ssa G. Pitti apre la conferenza dei servizi alle ore 10:05.

G. Pitti illustra l'attività dello stabilimento sottoposto ad istanza di rinnovo autorizzativo che comporta l'assoggettamento al regime autorizzatorio dell'autorizzazione unica ambientale. L'autorizzazione è in scadenza a gennaio 2024. L'ubicazione dello stabilimento è prettamente in un contesto residenziale sviluppatosi nel tempo intorno allo stabilimento stesso. La fase oggetto della produzione delle emissioni in atmosfera è la vulcanizzazione dei particolari in gomma e gli sfiati di un gruppo frigorifero per l'allontanamento

del calore prodotto. Viene spiegato che l'attività è stata oggetto nel corso del tempo a molteplici segnalazioni per molestie olfattive e l'obiettivo della conferenza è trovare una posizione che contemperi tutti gli interessi coinvolti sia pubblici che privati.

Relativamente alle problematiche odorigene è stata emanata da poco tempo una normativa specifica a livello nazionale e si è attualmente in attesa di recepimento da parte della Regione Piemonte.

Vengono illustrati i vari passaggi procedurali tra cui una prima richiesta di integrazioni il sopralluogo istruttorio e l'ulteriore richiesta di integrazioni

Alle ore 10:14 intervengono i rappresentanti dell'ASLTO3 Servizio Igiene e Prevenzione.

Sono inoltre pervenuti contributi istruttori dei vari enti coinvolti che sono confluiti nelle varie richieste di integrazione che Pitti illustra.

Con l'istanza di rinnovo è stato presentato un progetto di contenimento emissivo prevedendo un filtro a coalescenza sulle emissioni provenienti dalla vulcanizzazione della gomma.

Nelle integrazioni veniva richiesto principalmente un confronto tra le possibili soluzioni impiantistiche per il miglioramento della proposta iniziale di abbattimento emissioni dell'impresa, prevedendo ulteriori stadi di abbattimento, più specifici per le sostanze maggiormente impattanti dal punto di vista olfattivo, oppure diverse soluzioni rispetto a quella individuata dall'impresa.

E' stata richiesta inoltre una migliore captazione delle emissioni interne per ridurre le emissioni diffuse/fuggitive.

L'impresa ha effettuato quindi delle proposte di miglioramento prevedendo captazioni sulle trafilate e sulla pressa e l'aggiunta di uno stadio a carboni attivi su strato sottile per rendere più efficace l'abbattimento delle sostanze organiche volatili.

Il Comune di Collegno ha espresso il proprio parere manifestando il dissenso nei confronti del rinnovo autorizzativo in quanto le integrazioni fornite non sono state ritenute esaustive per quanto riguarda la comparazione tra diversi sistemi di abbattimento alternativi.

ARPA aveva proposto di effettuare un piano di monitoraggio nel primo anno di attività post rinnovo autorizzativo valutando la bontà della soluzione approvata dalla CdS attraverso uno specifico piano di monitoraggio da effettuarsi a carico dell'impresa. Al termine di questo anno si sarebbe potuta effettuare una valutazione complessiva ed eventualmente un riesame, oppure una conferma delle prescrizioni autorizzative.

L'arch. P. Tessitore afferma che il parere del Comune non può essere di dettaglio tecnico. La finalità principale è la tutela dei cittadini e della loro salute ed è importante avere certezza dell'efficacia delle soluzioni tecniche proposte. Quindi, non avendo avuto questi dettagli nelle integrazioni, il parere è quello espresso. Si dichiara tuttavia favorevole al proseguimento dell'attività produttiva dell'impresa, qualora vi sia una soluzione condivisa tra tutti gli enti presenti e ritenuta efficace per la problematica odorigena in questione. Ribadisce che sicuramente un elemento che potrebbe agevolare il miglioramento della situazione sarebbe la delocalizzazione dell'attività, già proposta all'impresa.

G. D'Agostino evidenzia che si è partiti da una situazione attualmente autorizzata in cui non è presente alcun presidio di abbattimento degli inquinanti e non è presente captazione e convogliamento a camino delle emissioni fuggitive all'interno dello stabilimento, e si sta ora esaminando un progetto che prevede l'adozione di un sistema di abbattimento multistadio (filtro a

coalescenza+adsorbitore a carboni attivi) conforme a quanto richiesto dalla normativa nazionale (All. I al D.P.R. n. 59/2013) per gli “impianti e attività in deroga” di cui all’allegato IV parte II del d.Lgs. 152/2006 ed in particolare la categoria *Produzione di articoli in gomma con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg* tra cui rientrerebbe la Sele Gomma. Inoltre, il progetto prevede un miglioramento della captazione e del convogliamento a camino degli effluenti provenienti da tutte le fasi produttive. Al momento non è possibile dare certezze sull’efficacia assoluta delle soluzioni proposte e non vi è garanzia che siano totalmente risolutive della problematica odorigena, tuttavia è ragionevole aspettarsi un miglioramento dell’impatto emissivo dello stabilimento.

Pertanto le cose certe uscendo da questa conferenza dovranno essere necessariamente l’obbligo di abbattimento e la definizione di una tempistica stringente di realizzazione dei nuovi sistemi di aspirazione e abbattimento, e un successivo monitoraggio costante e puntuale dell’efficacia delle soluzioni individuate.

Zen chiarisce che il Comune ha apprezzato lo sforzo dell’azienda di migliorare le soluzioni proposte, tuttavia la documentazione presentata è stata ritenuta carente in quanto non erano individuate possibili alternative ed era assente una comparazione con altre tecnologie di contenimento delle emissioni.

ARPA: I. Davi da lettura del parere che ARPA farà pervenire nei prossimi giorni, in cui evidenzia una serie di carenze della documentazione integrativa:

- mancanza di comparazione tra le varie tecniche di abbattimento;;
- mancanza di un progetto definitivo di dettaglio, ma soltanto una proposta a titolo di esempio.
- il dimensionamento dei carboni attivi corretto, ma i dati sui tempi di sostituzione sono da valutare in corso d’opera.
- perplessità sul riciclo in ambiente di lavoro durante la fase estiva da sottoporre a valutazione da parte di ASL
-

Pitti: chiede se sia necessaria una verifica anche sui composti solforici, quale possibile causa dei fenomeni odorigeni.

Davi: da definire, sicuramente è necessaria una caratterizzazione chimica

Pereno: importante capire cosa bisogna andare a trattare individuando le componenti più presenti e che impattano maggiormente a livello odorigeno. Manca la valutazione puntuale.

Demonte: si dice d’accordo con l’intervento di D’agostino, poi sulla comparazione informa che la scelta dei carboni attivi è stata basata sui dati presenti in letteratura per questa tipologia di emissione. Periodicità sostituzione carboni attivi basati sulla concentrazione rilevata di 3,5 mg/Nm³.

L’analisi effettuata, pur basata sui dati di un campionamento puntuale, pare ragionevole, si può certamente ragionare con la concentrazione rilevata dal FID circa di 6 mg/Nm³, in tal caso si dimezzerebbero i tempi (50-60 giorni lavorativi).

Davi: a livello cautelativo converrebbe basarsi sulla concentrazione più alta.

Segue discussione su come definire la tempistica di sostituzione dei carboni attivi. Ipotesi di misurazione in parallelo a monte ed a valle dell’adsorbitore per definire un’efficienza di

abbattimento. Oltre a questo deve essere trattato parallelamente il discorso delle emissioni odorigene. Emerge una proposta con la quale si ipotizza che potrebbe avere un senso monitorare il solfuro di carbonio come tracciante e che ha la maggiore incidenza sull'emissione.

Ciminale: ritiene necessario vedere un progetto che parta da basi forti come documentazioni scientifiche o esperienze sul campo. Rileva delle mancanze conoscitive già emerse in quanto non si sa se l'impianto di abbattimento funzionerà e come funzionerà. Afferma che le componenti odorigene sono basate su molecole contenenti zolfo, o altre sostanze aventi struttura chimica molto semplice come il toluene e comunque estremamente volatili. Il filtro a coalescenza tende ad essere efficace su sostanze grasse ma non funziona su molecole leggere e volatili come si verifica in questo caso. Ribadisce che la situazione deve essere monitorata complessivamente con un approccio tecnico scientifico molto rigoroso.

Diotto: spiega che sarà il filtro a coalescenza il trattamento base per intercettare la componente oleosa che si sviluppa con l'emissione dalla vulcanizzazione, che ritiene essere l'origine del problema.

Tessitore: torna sull'ipotesi delocalizzazione che non è mai stata presa seriamente in considerazione.

Diotto: dichiara che i costi sono molto elevati.

Tessitore: ribadisce la proposta di far intervenire operatori per una ricollocazione e valorizzazione immobiliare dell'attuale area.

Diotto: ritiene che ad oggi non siano pervenute proposte concrete e ritiene che un trasferimento non si riesca ad effettuare comunque in pochi mesi ma servono anni.

D'Agostino: afferma la necessità di arrivare all'autorizzazione entro metà gennaio, anche avendo a disposizione solo il progetto di massima del nuovo sistema di abbattimento. Propone, pertanto, di vincolare l'adozione:

- all'obbligo di installare un doppio stadio di abbattimento (coalescenza+adsorbimento);
- all'obbligo di presentare entro un mese dall'adozione il progetto definitivo delle aspirazioni e degli impianti;
- all'obbligo di realizzare e mettere in esercizio i nuovi impianti di aspirazione e abbattimento entro i tre mesi successivi alla presentazione del progetto definitivo (quindi entro 4 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione, senza possibilità di proroghe)

Pitti: richiede di chiarire se la previsione di chiudere il camino di espulsione del circuito frigorifero sia stata attentamente valutata e non comporti la necessità di aprire i portoni o le finestre per espellere l'aria surriscaldata, con conseguente fuoriuscita di emissioni odorigene.

Diotto: dichiara che soluzioni diverse non ce ne sono, il camino potrebbe essere realizzato ma senza la bocchetta di campionamento.

Si ipotizza comunque di realizzare l'innalzamento verticale di circa un metro e mezzo senza la necessità di campionamento tenendo conto della previsione di captare le macchine collocate nei pressi dell'impianto frigorifero (trafile e presse).

D'Agostino: evidenzia la necessità di un piano di monitoraggio che contempli campionamento in

ingresso e uscita da entrambi gli stadi di abbattimento a servizio del camino n. 4.

Demonte: si impegna a chiarire con il fornitore dell'impianto se sia possibile realizzare la sezione intermedia di campionamento tra i due stadi del sistema di abbattimento (filtroa coalescenza ed adsorbitore a carboni attivi).

D'Agostino: ribadisce che la progettazione deve tenere conto di questa necessità. Richiede ad ARPA di definire i parametri per il monitoraggio.

Davi: afferma che in parte è già stato definito con il parere espresso, ma è possibile farlo con maggior dettaglio.

Demonte: richiama la necessità di valutare quali parametri monitorare e le metodiche analitiche da applicarsi per la determinazione di solfuro di carbonio e idrogeno solforato.

Tessitore: concorda che quello tracciato dalla CdS può essere un percorso possibile da valutare e monitorare nella sua efficacia. Propone di coinvolgere la popolazione, attraverso una comunicazione adeguata ed eventuale nuovo monitoraggio olfattivo in parallelo alla gestione dell'abbattimento.

Pitti: rammenta la necessità, prima del rilascio dell'autorizzazione, qualora si volesse mantenere la captazione e l'espulsione a camino dell'aria surriscaldata dal sistema frigorifero, di integrare la documentazione precisando i dati geometrici del camino n. 1, già previsto dall'atto autorizzativo vigente, ma non conforme.

La decisione finale della riunione della conferenza è quella di definire l'obbligo dell'abbattimento a doppio stadio con tempistica di un mese successivo all'autorizzazione per il progetto definitivo e ulteriori tre mesi per l'installazione dello stesso con la previsione di un piano di monitoraggio per il controllo e la verifica dell'andamento emissivo e odorigeno.

La riunione si conclude alle ore 12,30.